

PROGETTI DI “RICERCA CORRENTE 2017”
RELAZIONE FINALE

N. identificativo progetto: IZS LT 04/17 RC

Progetto presentato da:

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE

LAZIO E TOSCANA “M. ALEANDRI”

Area tematica: Sanità animale – Interventi operativi

Titolo del progetto: Il registro tumori animali nella Regione Lazio: sviluppo di amplificazione del modello e sviluppo del “data sharing” per l’integrazione multidisciplinare in ottica One Health

Ricerca finanziata dal Ministero della Salute

Responsabile Scientifico: Claudia Eleni

SINTESI

Il registro tumori animali nella Regione Lazio: sviluppo di amplificazione del modello e sviluppo del “data sharing” per l’integrazione multidisciplinare in ottica One Health

Parole chiave:

Registro tumori animali, Lazio, Proportional Morbidity Ratio (PMR), Incidenza

Obiettivi generali:

- Reclutare il maggior numero di casi di neoplasie del cane e del gatto nella Regione Lazio
- Determinare la popolazione a rischio
- Organizzare un database strutturato da utilizzare come base per analisi epidemiologiche sui tumori animali e per studi di patologia comparata.

Obiettivi specifici:

- Incrementare il numero di veterinari che conferiscono i campioni di sospette neoplasie all’IZSLT
- Incrementare il flusso dei campioni biotipici ed autotipici all’IZSLT finalizzato alla diagnosi istopatologica delle neoplasie
- Stimare la popolazione canina della Regione Lazio, mediante verifica dell’attendibilità del dato fornito dal sistema informativo regionale dell’Anagrafe Canina
- Descrivere i tumori diagnosticati nel cane e nel gatto e stimare l’incidenza delle neoplasie maligne nel cane per le diverse province del Lazio
- Produrre studi e report di oncologia veterinaria ed oncologia comparata

Metodologia

- Diagnosi istologica
- Analisi descrittiva dei tumori

- Stima dell'incidenza dei tumori maligni
- Calcolo del Proportional Morbidity Ratio (PMR)

Risultati

Nel periodo febbraio 2018 - dicembre 2020 sono stati esaminati 5203 campioni di sospette neoplasie appartenenti a cani e gatti delle province di Roma, Latina e Viterbo. Di questi, il 70,6% erano neoplasie ed il 29,4% lesioni non neoplastiche.

Oltre il 76% proveniva dalla provincia di Roma, il 18% da quella di Latina e circa il 6% da quella di Viterbo. I cani erano rappresentati per l'81% e i gatti per il 19%. In entrambe le specie le femmine erano maggiormente coinvolte (58%) rispetto ai maschi. I cani di razza sono risultati più rappresentati rispetto ai meticci, al contrario di quanto riscontrato per i gatti. In entrambe le specie sono stati diagnosticati più tumori maligni rispetto ai benigni, in particolare nel gatto che ha mostrato una frequenza pari all'89%. Gli apparati più colpiti sono risultati cute, sottocute e mammella nel cane; nel gatto è stata riscontrata una situazione analoga, con l'aggiunta del sistema digerente.

La stima dell'incidenza dei tumori maligni nel cane è stata calcolata per la provincia di Roma riferita al 2018. Per i gatti è stata stimata l'incidenza nel territorio di una ASL della provincia di Roma per il 2018; il valore rilevato è in linea con quanto presente in letteratura.

E' stato inoltre calcolato il Proportional Morbidity Ratio (PMR) per la comparazione del rischio di neoplasia maligna e del rischio di neoplasia per specifiche sedi tumorali tra maschi e femmine, nella specie felina e canina. I PMR per sesso e comportamento tumorale non hanno evidenziato differenze tra i sessi per entrambe le specie. Per quanto riguarda sede tumorale e sesso, nel cane le femmine hanno mostrato un maggior PMR per i tumori del sottocute rispetto ai maschi; nel gatto, le femmine hanno evidenziato un minor rischio di sviluppare neoplasie del sistema emopoietico e reticoloendoteliale.

Discussione e conclusioni

La base dati ottenuta ci permette di rappresentare un quadro abbastanza definito della frequenza delle diverse tipologie di tumori negli animali da compagnia nella nostra Regione. Il sistema messo a punto ci potrà consentire di osservare in futuro eventuali eccessi di frequenza su base spaziale o temporale tali da suggerire possibili approfondimenti utili anche alla sanità pubblica.

Il valore di incidenza ottenuto è risultato più basso di quanto riportato da altri Autori. Un fattore limitante dello studio che potrebbe aver influito su questo risultato è costituito dall'abitudine di molte strutture veterinarie di avvalersi di altri laboratori per la diagnosi.

Per questo motivo sono in corso iniziative per recuperare i dati diagnostici relativi al territorio di competenza.

Altro limite dello studio, al pari di analoghe esperienze non solo nazionali, è la attitudine dei veterinari di asportare e sottoporre a diagnosi istopatologica prevalentemente le neoformazioni cutanee o comunque facilmente accessibili. Pertanto i tumori degli organi interni, diagnosticati prevalentemente tramite immagini, sono facilmente sottostimati.